

Piccole emozioni

Domenico Gallina

PICCOLE EMOZIONI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Domenico Gallina
Tutti i diritti riservati

A mia madre mia grande maestra di vita.

*Alla mia famiglia d'origine,
a mia moglie Donata
e ai miei due figli: Giorgia e Fabiano.*

Piccole emozioni

A Giorgia

Bimba dolce vispa e graziosa,
sei molto timida e silenziosa
hai conosciuto l'amore e la responsabilità
e a volte piangi per colpa della tua sensibilità.
O figlia mia, che mi arricchisci il cuore di emozioni
e molte volte mi dai molte soddisfazioni,
ma quando mi fai arrabbiare
per i tuoi brutti momenti
fai lacrimar il mio cuore e offuscare i miei sentimenti.
Oh Giorgia bambina umile che credi nel sogno
hai sempre aiutato coloro che avevano bisogno
senza vantarti mai della tua bontà
e senza vantarti della tua ricca generosità.
Oh Giorgia, ringrazio Dio con il cuore
di avermi dato te con tanto amore.

Agosto in spiaggia

Oh agosto mese caldo e incandescente
rendi solare sia il cuore che la mente
bruci la pelle a ogni fanciullo e bagnante,
che solo nei mar trova pace regnante.
Brucia la terra brucia l'asfalto
tutta la sabbia si passa in salto
e sotto l'ombrellone si respira aria marina
che ti accarezza la pelle come una dolce manina.
Oh agosto mese brillante, quando tu vai via
lasci amaro in bocca e tanta malinconia.

Al compare scomparso

Oh compare mio che te ne sei andato
cerco di riprendere la poesia che tu hai lasciato,
e quando mi trovo a scrivere e mi metto a pensare
prego sempre che tu un giorno mi possa aiutare.
La tua poesia sincera e bella
illumina la mia mente come una stella
e quando al momento mi metto a pensare
dico sempre che ho avuto un grande compare.
I tuoi versi pieni d'amore
mi colpiscono sempre nel cuore
e son sicuro che l'emozione che provo io
l'hai fatta vivere anche al grande Dio.

L'anziano

Oh, Uomo che col tempo sei invecchiato
hai sofferto tanto e molte volte sei stato anche
ingannato,
solo per la tua umile ignoranza
ma alla fine la vita l'hai vissuta con eleganza.
Tu anziano con giacca nera e cappello di paglia
hai sempre detto che c'è chi fa bene e chi sbaglia
e che nelle sofferenze di tanti anni
ti sei sempre trovato bene nei tuoi umili panni.
Narri sempre che la tua gioventù l'hai vissuta col
bestiame
solo perché nel tuo piccolo mondo comandava la
fame
ma il tuo cuor si rallegrava la sera e si sentiva felice
solo al pensiero di mangiar un tozzo di pane con
un'alice.

Oh grande uomo, che nei giorni d'oggi non sei più
rispettato
solo perché tutto nel mondo è cambiato
e tu giovane moderno che non hai più rispetto per il
sacrificio
forse un giorno lo apprezzerai e anche tu ne trarrai
beneficio.